

73.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Ambiente e tutela del territorio.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interpellanza urgente</i>		Realacci 4-01596 2064	
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Attività produttive.	
Violante 2-00178	2061	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Cazzaro 3-00506 2065	
Fragalà 5-00481	2061	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		D'Agrò 5-00479 2066	
Dussin Luciano 4-01598	2062	Beni e attività culturali.	
Affari esteri.		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta immediata in Commissione:</i>		Mantini 5-00477 2066	
III Commissione:		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Piscitello 5-00472	2062	Colasio 4-01597 2067	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Comunicazioni.	
Calzolaio 5-00471	2063	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Rotundo 5-00478 2068	
Galvagno 4-01593	2064	Economia e finanze.	
Lucidi 4-01599	2064	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
		Lucidi 3-00508 2069	

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Salute.	
D'Agrò	5-00483 2069	<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		XII Commissione:	
Catanoso	4-01602 2070	Zanotti	5-00473 2074
Giustizia.		Bindi	5-00474 2074
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Valpiana	5-00475 2074
Pinotti	3-00507 2071	Cossutta Maura	5-00476 2075
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Cuccu	4-01605 2071	Violante	5-00480 2076
Infrastrutture e trasporti.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		Realacci	4-01594 2077
Iannuzzi	5-00484 2072	Costa	4-01595 2077
Realacci	5-00485 2072	Costa	4-01603 2078
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Costa	4-01604 2079
Briguglio	4-01600 2073	Apposizione di firme ad una risoluzione	
Briguglio	4-01601 2073	2079
Istruzione, università e ricerca.		Ritiro di un documento del sindacato ispettivo	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		2079
Fragalà	5-00482 2073	ERRATA CORRIGE	2080

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

da notizie di stampa si è appresa la volontà del Governo di procedere alla costituzione di un organismo di raccordo e confronto tra lo Stato, le Regioni, le Province e i Comuni, la cosiddetta « cabina di regia », cui sembrerebbero da affidarsi compiti di verifica e definizione delle modalità di attuazione della riforma del Titolo V della Costituzione;

non risultano ancora chiarite — almeno nelle sedi parlamentari — né la sua precipua funzione, né l'eventuale composizione, né infine le modalità e le procedure di lavoro della suddetta struttura —:

quali siano, nelle intenzioni del Governo, la natura, la struttura, i dicasteri rappresentati, il mandato e le modalità di esercizio dell'istituendo organismo.

(2-00178) « Violante, Montecchi, Amici, Bielli, Caldarola, Chiti, Marone, Sabattini, Soda ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il settimanale *Panorama* del 6 dicembre 2001 ha pubblicato un articolo in cui si descrive la gestione passata dell'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente;

in questo articolo si descrive in grandi linee, la politica seguita dal presidente Walter Ganapini, nominato nel 1997 dal ministro Ronchi nel 1997;

in data 20 ottobre 2001, il commissario dell'Anpa, professor Renato Angelo Ricci, ha trasmesso alla Procura Regionale della Corte dei Conti e alla procura della Repubblica di Roma un esposto denuncia sull'attività della Commissione consultiva scientifica (Css);

nel 1998 il presidente Ganapini nomina la Css, inizialmente composta da 53 membri, lievitati quasi subito a 64, nonostante che la delibera istitutiva ne prevedeva solamente 60, e chiede loro di presentare proposte di progetti di ricerca;

il presidente di quella Commissione è il professor Emilio Gerelli, professore universitario a Milano e Pavia, al tempo stesso proponente di tre progetti per un importo totale di 998 milioni;

il Gerelli è, in due occasioni, contemporaneamente *referee*, arbitro, cioè il membro cui è affidato il compito di studiare i progetti e di valutarne l'adeguatezza alle esigenze dell'Anpa e la società esterna cui è appaltata la ricerca è il Consorzio ambiente per il futuro, di cui il professor Gerelli è presidente del Consiglio di amministrazione;

in un altro caso la moglie del professor Gerelli, Rita Cellerino, è presentatrice del progetto assegnato al Consorzio ambiente per il futuro e anche responsabile esterna;

il caso del professor Gerelli non assolutamente isolato e la procura di Roma sta indagando sull'approvazione di altri 30 progetti per un totale di quasi 7,5 miliardi di lire già stanziati e su altri 31 già approvati ma non finanziati per mancanza di fondi;

i verbali delle riunioni del Css non sono più reperibili dato che sono letteral-

mente spariti come sono spariti anche i 31 progetti approvati ma non ancora finanziati;

a fronte dei 350 dipendenti risultano 300 persone pagate come consulenti, privi di preparazione specialistica, con compiti che potevano essere regolarmente svolti dai dipendenti dell'Ente —:

quali provvedimenti intendano assumere gli interrogati al fine di rescindere quei contratti di consulenza che non risultano essere necessari all'agenzia;

se risulta che la procura Regionale della Corte dei conti e la procura della Repubblica di Roma abbiano aperto un'inchiesta sulla gestione dell'Anpa in merito all'esposto del commissario Ricci. (5-00481)

Interrogazione a risposta scritta:

LUCIANO DUSSIN. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

gli artificieri antisabotaggio della polizia di Stato attualmente in organico sono 137, suddivisi tra le questure e gli aeroporti;

le indennità che percepiscono per il maneggio e la disattivazione di esplosivi sono due: indennità di rischio ed indennità premio disattivazione — entrambe prevedono riconoscimenti economici a dir poco offensivi della dignità professionale di questi operatori —:

vista la peculiarità e la pericolosità dell'attività svolta dagli artificieri antisabotaggio, sarebbe doveroso un adeguamento delle indennità sopracitate, oppure prevedere un'indennità fissa mensile come previsto ad esempio per il corpo degli elicotteristi della polizia di Stato —:

se si concordi con quanto suggerito dall'interrogante. (4-01598)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

III Commissione:

PISCITELLO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'11 settembre 2001, sulla base di quanto riportato dal quotidiano *la Repubblica*, una corte dello Stato di Sokoto ha condannato a morte per lapidazione pubblica Safiya Hussaini Tungar Dudu, 30 anni, incinta, rea di aver avuto rapporti sessuali senza essere sposata;

dopo la promulgazione di nuove leggi che introducono pene corporali, durante lo scorso anno, così come denunciato nel rapporto annuale di Amnesty International, si sono verificati in Nigeria vari casi di assoluto e mancato rispetto dei diritti umani: basti ricordare il caso della diciassettenne Baryia Ibhram Magazu, condannata a cento frustate per aver avuto relazioni prematrimoniali. La giovane non era riuscita a portare delle testimonianze convincenti sul fatto che era stata violentata da tre uomini, uno dei quali l'aveva messa incinta, ed è stata condannata ad ulteriori ottanta frustate per falsa testimonianza;

le sentenze sono state spesso attuate immediatamente dopo la dichiarazione di colpevolezza, e molti degli imputati non hanno avuto il diritto di disporre di un avvocato della difesa, né di ricorrere in appello;

la Nigeria, espulsa dal Commonwealth e fortemente criticata dalla comunità internazionale per l'esecuzione, avvenuta nel 1995, dello scrittore ambientalista Ken Saro-Wiwa e di otto attivisti dei diritti umani della minoranza Ogoni, a seguito delle elezioni del 1999 che hanno portato alla vittoria il generale Olusegun Obasanjo, è stata riammessa nel Commonwealth;

con questa elezione, agli occhi della comunità internazionale, la Nigeria avrebbe inaugurato un nuovo corso, ma, di

mente spariti come sono spariti anche i 31 progetti approvati ma non ancora finanziati;

a fronte dei 350 dipendenti risultano 300 persone pagate come consulenti, privi di preparazione specialistica, con compiti che potevano essere regolarmente svolti dai dipendenti dell'Ente —:

quali provvedimenti intendano assumere gli interrogati al fine di rescindere quei contratti di consulenza che non risultano essere necessari all'agenzia;

se risulta che la procura Regionale della Corte dei conti e la procura della Repubblica di Roma abbiano aperto un'inchiesta sulla gestione dell'Anpa in merito all'esposto del commissario Ricci. (5-00481)

Interrogazione a risposta scritta:

LUCIANO DUSSIN. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

gli artificieri antisabotaggio della polizia di Stato attualmente in organico sono 137, suddivisi tra le questure e gli aeroporti;

le indennità che percepiscono per il maneggio e la disattivazione di esplosivi sono due: indennità di rischio ed indennità premio disattivazione — entrambe prevedono riconoscimenti economici a dir poco offensivi della dignità professionale di questi operatori —:

vista la peculiarità e la pericolosità dell'attività svolta dagli artificieri antisabotaggio, sarebbe doveroso un adeguamento delle indennità sopracitate, oppure prevedere un'indennità fissa mensile come previsto ad esempio per il corpo degli elicotteristi della polizia di Stato —:

se si concordi con quanto suggerito dall'interrogante. (4-01598)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

III Commissione:

PISCITELLO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'11 settembre 2001, sulla base di quanto riportato dal quotidiano *la Repubblica*, una corte dello Stato di Sokoto ha condannato a morte per lapidazione pubblica Safiya Hussaini Tungar Dudu, 30 anni, incinta, rea di aver avuto rapporti sessuali senza essere sposata;

dopo la promulgazione di nuove leggi che introducono pene corporali, durante lo scorso anno, così come denunciato nel rapporto annuale di Amnesty International, si sono verificati in Nigeria vari casi di assoluto e mancato rispetto dei diritti umani: basti ricordare il caso della diciassettenne Baryia Ibhram Magazu, condannata a cento frustate per aver avuto relazioni prematrimoniali. La giovane non era riuscita a portare delle testimonianze convincenti sul fatto che era stata violentata da tre uomini, uno dei quali l'aveva messa incinta, ed è stata condannata ad ulteriori ottanta frustate per falsa testimonianza;

le sentenze sono state spesso attuate immediatamente dopo la dichiarazione di colpevolezza, e molti degli imputati non hanno avuto il diritto di disporre di un avvocato della difesa, né di ricorrere in appello;

la Nigeria, espulsa dal Commonwealth e fortemente criticata dalla comunità internazionale per l'esecuzione, avvenuta nel 1995, dello scrittore ambientalista Ken Saro-Wiwa e di otto attivisti dei diritti umani della minoranza Ogoni, a seguito delle elezioni del 1999 che hanno portato alla vittoria il generale Olusegun Obasanjo, è stata riammessa nel Commonwealth;

con questa elezione, agli occhi della comunità internazionale, la Nigeria avrebbe inaugurato un nuovo corso, ma, di

fatto, il Governo Federale, di fronte a questa violazione palese di diritti umani, non ha denunciato l'incostituzionalità di alcune leggi;

il Trattato sull'Unione europea, ratificato dall'Italia con legge n. 454 del 3 novembre 1992, ha introdotto il titolo XX sulla « Cooperazione allo sviluppo », ed il successivo articolo 177 del Trattato consolidato ha definito tra gli obiettivi generali della politica di cooperazione allo sviluppo il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali nei Paesi in via di sviluppo;

negli ultimi anni l'Italia ha assunto un ruolo guida nella politica internazionale distinguendosi per aver sempre sostenuto uno sviluppo economico che fosse anche attento al rispetto dei diritti umani fondamentali —

quali iniziative urgenti il Ministro interrogato intenda adottare e promuovere in sede bilaterale e multilaterale per evitare che Safiya Hussaini Tungar Dudu sia giustiziata e per contrastare le palesi violazioni dei diritti civili ed umani cui sono sottoposte le donne in Nigeria.

(5-00472)

Interrogazione a risposta in Commissione:

CALZOLAIO e SPINI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

si è svolta a Ginevra la V Conferenza delle Parti della Convenzione ONU per la lotta alla desertificazione; in vista della Conferenza, il 19 settembre il Governo aveva risposto ad una interrogazione (5-00167) garantendo la designazione di un capo delegazione da parte del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e la presenza di un Ministro o di un sottosegretario al segmento ministeriale designazione e nomina che non si sono verificate;

la lotta alla desertificazione è decisiva in Italia e nel Mediterraneo, anche per le evidenti connessioni con i cambiamenti climatici, la lotta alla fame, la lotta contro la povertà, la cooperazione allo sviluppo;

il ministero degli affari esteri e il ministero dell'ambiente e della tutela del territorio stanno seguendo da anni varie positive iniziative in attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta alla desertificazione (UNCCD) —:

a) se le iniziative e i contributi annunciati dal Governo in commissione esteri il 19 settembre 2001 siano stati tutti effettivamente realizzati e portati a termine;

b) come stia preparando il vertice di Johannesburg del settembre 2002 su ambiente e sviluppo e come intenda valorizzare il contributo di soggetti non governativi (ong, associazioni, enti locali, parlamentari) alla preparazione del vertice;

c) come intenda collegare la preparazione del vertice di Johannesburg alla preparazione del vertice Fao del giugno 2002;

d) se si ritenga di sviluppare un'azione di supporto alla decisione 12/cop 5 sulle conoscenze tradizionali attraverso il potenziamento del Centro di Matera;

e) se intenda contribuire alla riunione del Cric della Uncccd;

f) se si ritenga di contribuire alla realizzazione di un « World Atlas of Desertification and Land Degradation » con il coinvolgimento di Uncccd, United Nations Environment Program (Unep), Fao, United Nations Development Program (Undp) a supporto dei vertici di Roma e di Johannesburg, che tenga conto dei fenomeni di povertà, di scarsità di risorse e dei conseguenti conflitti ed esodi a scala globale;

g) se condivida la proposta di « Agenda XXI rurale » per le comunità rurali di aree aride, semiaride o minacciate a desertificazione;

h) come valuti le connessioni tra lotta alla desertificazione e diritto all'acqua. (5-00471)

Interrogazioni a risposta scritta:

GALVAGNO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

dal mese di settembre 2001 giace presso il Consolato di Scutari la domanda dei genitori di un ragazzo, Kristi Kocenu, che intendono portare il loro figlio in Italia per una visita specialistica oculistica da un medico che lo aveva già seguito in precedenza;

il funzionario consolare di Scutari ha assunto un atteggiamento negativo, a giudizio dell'interrogante, senza una chiara e comprensibile giustificazione;

dai contatti telefonici con il predetto funzionario per chiedere informazioni sull'argomento si ottengono risposte sbrigative —:

se non ritenga di intraprendere un'urgente iniziativa per chiarire la situazione;

se non ritenga di sollecitare una definizione del caso nel rispetto dei principi di umanità e solidarietà a cui si ispira la nostra legislazione. (4-01593)

LUCIDI, LUCÀ e PREDA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

Safya Hussein Tungar-Tudu è una donna nigeriana di trent'anni, rimasta incinta senza avere un marito;

per la legge penale islamica vigente nel suo Paese le donne che hanno rapporti sessuali prima del matrimonio sono passibili di condanna a morte;

la giovane, che nel frattempo ha dato alla luce il suo bambino, il 9 ottobre 2001 è stata condannata a morte mediante

lapidazione dalla Corte Islamica di Gwadabawa, nello Stato di Sokoto, nel nord della Nigeria;

l'esecuzione, che dovrebbe avvenire al termine del periodo di allattamento, fissato in 144 giorni, è ormai imminente;

la Nigeria ha ratificato nel luglio 1993 la Convenzione Internazionale sui diritti civili e politici che vieta espressamente l'imposizione di condanne capitali a danno di donne in gravidanza —:

se il Ministro non ritenga assolutamente urgente intervenire presso il Governo della Nigeria e delle sue sedi di rappresentanza in Italia ed in Europa al fine di far ottenere la concessione della grazia alla giovane;

nell'ipotesi in cui ciò si sia già verificato, quali siano state le risposte fornite dalle autorità nigeriane;

quali siano le misure che il Governo intenda adottare per assicurarsi che venga rispettata la Convenzione Internazionale sui diritti civili e politici, che la Nigeria ha sottoscritto, per far sì che questa donna non rimanga vittima di una simile inumana e crudele condanna. (4-01599)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

risulta che in Genova-Cornigliano, la locale industria siderurgica ILVA Spa sta esercitando dal 19 gennaio 2001 l'attività siderurgica a caldo, in assenza di autoriz-

h) come valuti le connessioni tra lotta alla desertificazione e diritto all'acqua. (5-00471)

Interrogazioni a risposta scritta:

GALVAGNO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

dal mese di settembre 2001 giace presso il Consolato di Scutari la domanda dei genitori di un ragazzo, Kristi Kocenu, che intendono portare il loro figlio in Italia per una visita specialistica oculistica da un medico che lo aveva già seguito in precedenza;

il funzionario consolare di Scutari ha assunto un atteggiamento negativo, a giudizio dell'interrogante, senza una chiara e comprensibile giustificazione;

dai contatti telefonici con il predetto funzionario per chiedere informazioni sull'argomento si ottengono risposte sbrigative —:

se non ritenga di intraprendere un'urgente iniziativa per chiarire la situazione;

se non ritenga di sollecitare una definizione del caso nel rispetto dei principi di umanità e solidarietà a cui si ispira la nostra legislazione. (4-01593)

LUCIDI, LUCÀ e PREDA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

Safya Hussein Tungar-Tudu è una donna nigeriana di trent'anni, rimasta incinta senza avere un marito;

per la legge penale islamica vigente nel suo Paese le donne che hanno rapporti sessuali prima del matrimonio sono passibili di condanna a morte;

la giovane, che nel frattempo ha dato alla luce il suo bambino, il 9 ottobre 2001 è stata condannata a morte mediante

lapidazione dalla Corte Islamica di Gwadabawa, nello Stato di Sokoto, nel nord della Nigeria;

l'esecuzione, che dovrebbe avvenire al termine del periodo di allattamento, fissato in 144 giorni, è ormai imminente;

la Nigeria ha ratificato nel luglio 1993 la Convenzione Internazionale sui diritti civili e politici che vieta espressamente l'imposizione di condanne capitali a danno di donne in gravidanza —:

se il Ministro non ritenga assolutamente urgente intervenire presso il Governo della Nigeria e delle sue sedi di rappresentanza in Italia ed in Europa al fine di far ottenere la concessione della grazia alla giovane;

nell'ipotesi in cui ciò si sia già verificato, quali siano state le risposte fornite dalle autorità nigeriane;

quali siano le misure che il Governo intenda adottare per assicurarsi che venga rispettata la Convenzione Internazionale sui diritti civili e politici, che la Nigeria ha sottoscritto, per far sì che questa donna non rimanga vittima di una simile inumana e crudele condanna. (4-01599)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

risulta che in Genova-Cornigliano, la locale industria siderurgica ILVA Spa sta esercitando dal 19 gennaio 2001 l'attività siderurgica a caldo, in assenza di autoriz-

zazione alle emissioni in atmosfera *ex* articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 203 del 1988 (come da provvedimento dirigenziale num. 236 prot. 28397 del 3 aprile 2001 della provincia di Genova, notificato anche all'autorità giudiziaria);

per le emissioni fuori legge dell'area a caldo della sopra citata ILVA Spa e per le connesse patologie e decessi, indotti sulla popolazione di Cornigliano (come provato dalle perizie disposte dall'autorità giudiziaria), il tribunale di Genova disponeva in data 12 giugno 2001 il sequestro preventivo dell'impianto di cokeria interno alle Acciaierie di Genova-Cornigliano, con provvedimento num. 1286/01, che risulta tuttora inattuato per il rifiuto di ILVA Spa di cessare la relativa attività produttiva e di collaborare con le organizzazioni designate dall'autorità giudiziaria per l'esecuzione del provvedimento di sequestro preventivo;

l'illegittima prosecuzione delle attività siderurgiche a caldo in Genova-Cornigliano continua a esporre la cittadinanza e i lavoratori a livelli di inquinamento fuori legge, generatori di patologie e decessi dimostrati dalla perizia epidemiologica (sul periodo 1986-1995) alla base del provvedimento di sequestro cautelare e ribaditi dalle risultanze dal supplemento di perizia epidemiologica (sul periodo 1995-2000) disposto dall'autorità giudiziaria —:

se si intenda garantire il rispetto dell'articolo 32 della Costituzione italiana e quali misure immediate si intendano adottare per garantire il rispetto del citato provvedimento dirigenziale della provincia di Genova e del citato provvedimento del tribunale di Genova, entrambi finalizzati all'immediata cessazione delle attività siderurgiche inquinanti in Genova-Cornigliano. (4-01596)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

CAZZARO, MARTELLA, STRADIOTTO e ZANELLA. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi due anni il mercato delle moto ha subito una forte contrazione sia in Italia che in Europa e, all'interno di questo mercato, nel nostro Paese le vendite degli scooter 50 cc hanno subito un calo del 40 per cento;

la ditta Aprilia, nota azienda italiana leader nel settore, con sede a Noale (Venezia) è stata investita in pieno dalla crisi, con conseguenti difficoltà economiche e gestionali;

la stessa ditta Aprilia, dopo aver valutato la situazione, ha deciso di operare un programma di cambiamento a medio termine che prevede in sostanza:

a) la vendita del magazzino esistente e una nuova forma di produzione su ordine che eviti onerose giacenze;

b) la focalizzazione su un numero minimo di progetti ad alto rendimento, mediante il riposizionamento dei marchi Aprilia, Guzzi e Laverda, abbandonando gli scooter per indirizzarsi su moto di grossa cilindrata;

c) la riorganizzazione della struttura aziendale, riducendo il personale in quei settori ritenuti sovradimensionati e ricorrendo sia all'informatizzazione che all'esternalizzazione delle attività di supporto;

detto programma prevede, come conseguenza immediata, la messa in mobilità e quindi il licenziamento entro il 31 dicembre 2001, di 120 dipendenti, in maggioranza quadri e funzionari dell'area amministrativa, tutte professionalità medio alte e specifiche;

l'azienda non sembra ritenere conciliabile, con il perseguimento dei propri

zazione alle emissioni in atmosfera *ex* articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 203 del 1988 (come da provvedimento dirigenziale num. 236 prot. 28397 del 3 aprile 2001 della provincia di Genova, notificato anche all'autorità giudiziaria);

per le emissioni fuori legge dell'area a caldo della sopra citata ILVA Spa e per le connesse patologie e decessi, indotti sulla popolazione di Cornigliano (come provato dalle perizie disposte dall'autorità giudiziaria), il tribunale di Genova disponeva in data 12 giugno 2001 il sequestro preventivo dell'impianto di cokeria interno alle Acciaierie di Genova-Cornigliano, con provvedimento num. 1286/01, che risulta tuttora inattuato per il rifiuto di ILVA Spa di cessare la relativa attività produttiva e di collaborare con le organizzazioni designate dall'autorità giudiziaria per l'esecuzione del provvedimento di sequestro preventivo;

l'illegittima prosecuzione delle attività siderurgiche a caldo in Genova-Cornigliano continua a esporre la cittadinanza e i lavoratori a livelli di inquinamento fuori legge, generatori di patologie e decessi dimostrati dalla perizia epidemiologica (sul periodo 1986-1995) alla base del provvedimento di sequestro cautelare e ribaditi dalle risultanze dal supplemento di perizia epidemiologica (sul periodo 1995-2000) disposto dall'autorità giudiziaria —:

se si intenda garantire il rispetto dell'articolo 32 della Costituzione italiana e quali misure immediate si intendano adottare per garantire il rispetto del citato provvedimento dirigenziale della provincia di Genova e del citato provvedimento del tribunale di Genova, entrambi finalizzati all'immediata cessazione delle attività siderurgiche inquinanti in Genova-Cornigliano. (4-01596)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

CAZZARO, MARTELLA, STRADIOTTO e ZANELLA. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi due anni il mercato delle moto ha subito una forte contrazione sia in Italia che in Europa e, all'interno di questo mercato, nel nostro Paese le vendite degli scooter 50 cc hanno subito un calo del 40 per cento;

la ditta Aprilia, nota azienda italiana leader nel settore, con sede a Noale (Venezia) è stata investita in pieno dalla crisi, con conseguenti difficoltà economiche e gestionali;

la stessa ditta Aprilia, dopo aver valutato la situazione, ha deciso di operare un programma di cambiamento a medio termine che prevede in sostanza:

a) la vendita del magazzino esistente e una nuova forma di produzione su ordine che eviti onerose giacenze;

b) la focalizzazione su un numero minimo di progetti ad alto rendimento, mediante il riposizionamento dei marchi Aprilia, Guzzi e Laverda, abbandonando gli scooter per indirizzarsi su moto di grossa cilindrata;

c) la riorganizzazione della struttura aziendale, riducendo il personale in quei settori ritenuti sovradimensionati e ricorrendo sia all'informatizzazione che all'esternalizzazione delle attività di supporto;

detto programma prevede, come conseguenza immediata, la messa in mobilità e quindi il licenziamento entro il 31 dicembre 2001, di 120 dipendenti, in maggioranza quadri e funzionari dell'area amministrativa, tutte professionalità medio alte e specifiche;

l'azienda non sembra ritenere conciliabile, con il perseguimento dei propri

obiettivi di risanamento, il ricorso ad ammortizzatori sociali come la Cassa Integrazione Straordinaria, né il ricorso a contratti di solidarietà, riduzioni d'orario, comando o distacco presso terzi —:

se non ritenga di adottare iniziative finalizzate all'avvio di un tavolo di concertazione tra l'azienda e le organizzazioni sindacali anche al fine di verificare la reale difficoltà in cui versa l'azienda Aprilia di Noale (Venezia), se il programma di risanamento dalla stessa proposto, non possa essere attuato tenendo maggiormente conto dell'impatto sociale e occupazionale che andrà a provocare e se, in alternativa al licenziamento dei 120 dipendenti di cui in premessa, non siano realmente praticabili altre strade come, per esempio, la Cassa Integrazione Straordinaria, o la ricollocazione in altre realtà aziendali delle figure professionali in causa. (3-00506)

Interrogazione a risposta in Commissione:

D'AGRÒ. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

già da alcuni anni il settore dell'occhialeria attraversa una situazione estremamente critica;

tale crisi danneggia fortemente l'economia del distretto Belluno-Treviso e in particolare di Valdobbiadene, dal momento che il settore dell'occhialeria costituisce una delle sue principali fonti produttive e di occupazione;

per promuovere una soluzione alla crisi in atto sono state avanzate numerose iniziative e richieste presso l'amministrazione provinciale, regionale e statale;

al fine di contrastare la concorrenza dei Paesi dell'estremo oriente sarebbe opportuno puntare sulla qualità del prodotto e valorizzare la professionalità di quanti operano nel settore —:

quali iniziative intenda il Ministro promuovere sia a livello nazionale sia comunitario per porre al più presto fine a

questa crisi che danneggia non solo l'economia del distretto Belluno-Treviso ma anche quella nazionale e contrastare la forte concorrenza dei paesi extracomunitari. (5-00479)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MANTINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

è stato annunciato dalla Fondazione della Scala di Milano, dal comune di Milano e da altri enti l'imminente avvio dei lavori di ristrutturazione della Scala del Piermarini attraverso opere che prevedono modifiche della sagoma e delle strutture edilizie in profondità e in altezza e la distruzione dell'attuale palcoscenico del teatro che sarà sostituito da un impianto moderno;

la costruzione della zona scenica e i successivi interventi sul progetto del Piermarini rivestono caratteri di unicità e di originalità stratificati fin dall'epoca e sino ad oggi conservati in un complesso ancora efficiente di grande e stimato valore storico-artistico e monumentale e il palcoscenico progettato e realizzato nel 1940, con un sistema idraulico a ponti e pannelli mobili, risulta ancora pienamente funzionante e meritevole di interventi di adeguamento e di restauro tali da non compromettere la natura e il pregio dell'opera;

le opere annunciate appaiono essere invece di natura distruttiva dell'attuale impianto scenico senza che siano stati resi noti i vantaggi derivanti dalle future opere in una approfondita ponderazione tra la conservazione dei valori storico-artistico-monumentali esistenti e la distruzione di essi al fine di una migliore funzionalità;

obiettivi di risanamento, il ricorso ad ammortizzatori sociali come la Cassa Integrazione Straordinaria, né il ricorso a contratti di solidarietà, riduzioni d'orario, comando o distacco presso terzi —:

se non ritenga di adottare iniziative finalizzate all'avvio di un tavolo di concertazione tra l'azienda e le organizzazioni sindacali anche al fine di verificare la reale difficoltà in cui versa l'azienda Aprilia di Noale (Venezia), se il programma di risanamento dalla stessa proposto, non possa essere attuato tenendo maggiormente conto dell'impatto sociale e occupazionale che andrà a provocare e se, in alternativa al licenziamento dei 120 dipendenti di cui in premessa, non siano realmente praticabili altre strade come, per esempio, la Cassa Integrazione Straordinaria, o la ricollocazione in altre realtà aziendali delle figure professionali in causa. (3-00506)

Interrogazione a risposta in Commissione:

D'AGRÒ. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

già da alcuni anni il settore dell'occhialeria attraversa una situazione estremamente critica;

tale crisi danneggia fortemente l'economia del distretto Belluno-Treviso e in particolare di Valdobbiadene, dal momento che il settore dell'occhialeria costituisce una delle sue principali fonti produttive e di occupazione;

per promuovere una soluzione alla crisi in atto sono state avanzate numerose iniziative e richieste presso l'amministrazione provinciale, regionale e statale;

al fine di contrastare la concorrenza dei Paesi dell'estremo oriente sarebbe opportuno puntare sulla qualità del prodotto e valorizzare la professionalità di quanti operano nel settore —:

quali iniziative intenda il Ministro promuovere sia a livello nazionale sia comunitario per porre al più presto fine a

questa crisi che danneggia non solo l'economia del distretto Belluno-Treviso ma anche quella nazionale e contrastare la forte concorrenza dei paesi extracomunitari. (5-00479)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MANTINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

è stato annunciato dalla Fondazione della Scala di Milano, dal comune di Milano e da altri enti l'imminente avvio dei lavori di ristrutturazione della Scala del Piermarini attraverso opere che prevedono modifiche della sagoma e delle strutture edilizie in profondità e in altezza e la distruzione dell'attuale palcoscenico del teatro che sarà sostituito da un impianto moderno;

la costruzione della zona scenica e i successivi interventi sul progetto del Piermarini rivestono caratteri di unicità e di originalità stratificati fin dall'epoca e sino ad oggi conservati in un complesso ancora efficiente di grande e stimato valore storico-artistico e monumentale e il palcoscenico progettato e realizzato nel 1940, con un sistema idraulico a ponti e pannelli mobili, risulta ancora pienamente funzionante e meritevole di interventi di adeguamento e di restauro tali da non compromettere la natura e il pregio dell'opera;

le opere annunciate appaiono essere invece di natura distruttiva dell'attuale impianto scenico senza che siano stati resi noti i vantaggi derivanti dalle future opere in una approfondita ponderazione tra la conservazione dei valori storico-artistico-monumentali esistenti e la distruzione di essi al fine di una migliore funzionalità;

non risulta all'interrogante che siano state esperite neppure sicure perizie sull'acustica futura del teatro lirico;

il tempo occorrente per il restauro, inizialmente non superiore ad un anno, risulterebbe ora non inferiore a tre o quattro anni e che gli stessi costi risulterebbero accresciuti fino ad alcune centinaia di miliardi;

per quanto è dato sapere all'interrogante, le procedure di affidamento dei lavori di appalto di tali lavori non risultano conformi ai principi del diritto comunitario;

la distruzione dell'attuale impianto scenico, pur meritevole di restauro conservativo, non sembra particolarmente giustificata da esigenze di programmazione derivanti dalle più moderne tendenze scenografiche poiché tali esigenze ben possono essere soddisfatte, nella stessa città di Milano, dal nuovo teatro alla Bicocca di imminente apertura;

pertanto risulta comprensibile l'allarme presente presso ampi e qualificati settori dell'opinione pubblica e della cittadinanza milanese sensibili alla conservazione e alla valorizzazione del teatro alla Scala come emblema di Milano e dell'Italia nel mondo;

che tale disagio è accresciuto dall'assoluta carenza di informazioni adeguate e di accesso ad atti e documenti comprovanti la correttezza delle scelte in atto —:

se il Governo abbia espresso, attraverso i massimi organi tecnici competenti, un parere favorevole all'approvazione del progetto e all'esecuzione di tali opere e, in particolare, quali siano gli atti tecnico-scientifici che giustificano la scelta della distruzione dell'attuale impianto scenico, quali siano inoltre gli atti peritali posti a garanzia della piena funzionalità futura del Teatro lirico, quali i costi e i tempi di realizzazione; quali le procedure di affidamento dei lavori; in che modo sia garantito ai cittadini milanesi il diritto di accesso a tale documentazione previsto dalle leggi vigenti. (5-00477)

Interrogazione a risposta scritta:

COLASIO, CAMPA, MARTELLA, ZANELLA, VIANELLO, BIMBI, FISTAROL, STRADIOTTO, ZORZATO, ASCIERTO, CAZZARO e FRIGATO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero per i beni e le attività culturali ha recentemente acquisito il fondo Carlo Scarpa pagando all'erede un corrispettivo di quattro miliardi;

trattasi di iniziativa encomiabile e rilevante sul piano delle politiche culturali poiché evita la dispersione di un patrimonio documentale di grande rilievo per la storia dell'Architettura in Italia;

l'architetto Carlo Scarpa viene infatti unanimemente riconosciuto come uno dei maggiori architetti italiani, molti dei suoi principali progetti sono stati realizzati in Veneto: il restauro del palazzo Querini Stampalia, del Museo Correr, il negozio Olivetti, la sistemazione delle gallerie dell'accademia a Venezia, Castelvechio a Verona, l'ampliamento della gipsoteca Canoviana di Possagno, la tomba Brion a San Vito di Altivole. Va ancora menzionato il Museo Nazionale di Palermo e, sul piano internazionale, il padiglione italiano all'Expo 1967 di Montreal, nonché importanti ville e case private;

è significativo che l'architettura di Carlo Scarpa sia stata definita come « la più colta e aristocratica del Novecento italiano »;

l'architetto Carlo Scarpa è stato per molti anni docente e Rettore dello IUAV di Venezia, segnando in profondità, con la sua personalità, gli indirizzi politico-culturali dell'istituto;

presso lo IUAV è stato da tempo costituito l'Archivio-Progetti che già raccoglie i fondi di importanti architetti italiani tra cui De Carlo, Samonà, e altri particolarmente significativi per l'architettura di Venezia tra cui Miozzi e Torres;

lo stesso IUAV aveva del resto già manifestato il suo interessamento all'acquisizione del Fondo Scarpa che riveste importanza strategica per l'implementazione dell'intero progetto culturale;

lo IUAV ha intenzione di trasformare l'Arcivio-Progetti in Fondazione Culturale con il coinvolgimento di prestigiosi Istituti bancari e del ministero medesimo;

il Ministero per i beni e le attività culturali d'istituire un Museo nazionale della Storia dell'Architettura e dato che suddetto museo, vista la complessa articolazione culturale del nostro Paese, non potrà che configurarsi come sistema museale diffuso, a rete, basato su una logica cooperativa tra città e poli territoriali diversi;

lo IUAV intende destinare quale sede del polo Veneziano del Museo Nazionale di Storia dell'Architettura il convento dei Tolentini di Venezia, spazio di gran prestigio e del tutto congruente con il respiro internazionale di tale progetto museale —:

quali misure intenda adottare per evitare lo spostamento a Roma del Fondo Scarpa, privando in tal modo il Veneto e Venezia di un pezzo rilevante della loro stessa storia e identità culturale e al contempo come intenda operare per concretizzare a breve l'istituzione del polo Veneto del costituendo Museo Nazionale di Storia dell'Architettura. (4-01597)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ROTUNDO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in provincia di Lecce, in questi ultimi tempi, si è registrato un pesante taglio del servizio postale, soprattutto nelle zone marine e rurali;

non fruiscono infatti del servizio di recapito postale migliaia e migliaia di

famiglie e di aziende ubicate nelle seguenti zone: Acquarica di Lecce (Campo Verde - Torre Vecchia) Arnesano (Riesci) Lequile (Donadei) Leverano (Canisi) Lizzanello (Zona Erche - Zona Marangi) Novoli (Zona di Lallo) Nardò (Corsari - Monteruga - Sant'Isidoro - Torre Squillace - Villaggio Resta) Porto Cesareo (Console - Eurovillage - Il Poggio - La Strea - Padula Bianca - Punta Prosciutto - Salmenta - Scala di Furnu - Torre Castiglione - Torre Lapillo - Villaggio Paradiso - Masseria Giudice Giorgio) Alessano (Marina di Novaglie) Alezio (Convento Starace) Alliste (Capilongo - Pacci - Posto Rosso) Andrano (Marina di Andrano) Casarano (Manfio - Parati - Spagnolo) Castrignano del Capo (Marina di Felloniche) Diso (Marina di Marittima) Gagliano del Capo (Marina di Novaglie) Galatina (Aereoporto - Mariantonia - Scorpi) Galatone (Villaggio Santa Rita) Gallipoli (Lido Conchiglie - Perez - Lido Pizzo - Rivabella - Lido Padula Bianca - Baia Verde) Lecce (San Cataldo - Torre Rinalda - Casalabate) Maglie (Morigino) Martano (Monastero S.M. della Consolata) Miggiano (Pile - San Gioacchino) Morciano (Torre Vado) Otranto (Conca Specchiulla - Masseria Miramonte - Porto Badisco - Serra degli Alimini - Villaggio Altair) Patù (Marina di San Gregorio) Racale (Castelforte - Masseria Nuova - Spirito Santo - Terra Rossa - Torre Suda) Ruffano (Manfio) Salve (Lido Marini - Marina di Pescoluse - Torre Paduli) Sannicola (Lido Conchiglie - Muteterre - Rossina) Supersano (Larghi Schillati Stesi) Taviano (Marina di Mancaversa) Trepuzzi (Sant'Elia) Ugento (Fontanelle - Torremozza - Lido Marini - Torre San Giovanni - Monte Sant'Angelo) Veglie (Monteruga - Saraceni);

gli uffici postali aperti al pubblico di pomeriggio sono solo quelli di Lecce - Casarano - Copertino - Galatina - Galatone - Gallipoli - Maglie - Nardò - Squinzano - Taviano e Tricase, mentre sono stati chiusi i turni pomeridiani degli uffici di ben 19 comuni: Alessano - Aradeo - Calimera di Lecce - Cavallino - Cutrofiano - Martano - Matino - Monteroni - Novoli

lo stesso IUAV aveva del resto già manifestato il suo interessamento all'acquisizione del Fondo Scarpa che riveste importanza strategica per l'implementazione dell'intero progetto culturale;

lo IUAV ha intenzione di trasformare l'Arcivio-Progetti in Fondazione Culturale con il coinvolgimento di prestigiosi Istituti bancari e del ministero medesimo;

il Ministero per i beni e le attività culturali d'istituire un Museo nazionale della Storia dell'Architettura e dato che suddetto museo, vista la complessa articolazione culturale del nostro Paese, non potrà che configurarsi come sistema museale diffuso, a rete, basato su una logica cooperativa tra città e poli territoriali diversi;

lo IUAV intende destinare quale sede del polo Veneziano del Museo Nazionale di Storia dell'Architettura il convento dei Tolentini di Venezia, spazio di gran prestigio e del tutto congruente con il respiro internazionale di tale progetto museale —:

quali misure intenda adottare per evitare lo spostamento a Roma del Fondo Scarpa, privando in tal modo il Veneto e Venezia di un pezzo rilevante della loro stessa storia e identità culturale e al contempo come intenda operare per concretizzare a breve l'istituzione del polo Veneto del costituendo Museo Nazionale di Storia dell'Architettura. (4-01597)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ROTUNDO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in provincia di Lecce, in questi ultimi tempi, si è registrato un pesante taglio del servizio postale, soprattutto nelle zone marine e rurali;

non fruiscono infatti del servizio di recapito postale migliaia e migliaia di

famiglie e di aziende ubicate nelle seguenti zone: Acquarica di Lecce (Campo Verde - Torre Vecchia) Arnesano (Riesci) Lequile (Donadei) Leverano (Canisi) Lizzanello (Zona Erche - Zona Marangi) Novoli (Zona di Lallo) Nardò (Corsari - Monteruga - Sant'Isidoro - Torre Squillace - Villaggio Resta) Porto Cesareo (Console - Eurovillage - Il Poggio - La Strea - Padula Bianca - Punta Prosciutto - Salmenta - Scala di Furnu - Torre Castiglione - Torre Lapillo - Villaggio Paradiso - Masseria Giudice Giorgio) Alessano (Marina di Novaglie) Alezio (Convento Starace) Alliste (Capilongo - Pacci - Posto Rosso) Andrano (Marina di Andrano) Casarano (Manfio - Parati - Spagnolo) Castrignano del Capo (Marina di Felloniche) Diso (Marina di Marittima) Gagliano del Capo (Marina di Novaglie) Galatina (Aereoporto - Mariantonia - Scorpi) Galatone (Villaggio Santa Rita) Gallipoli (Lido Conchiglie - Perez - Lido Pizzo - Rivabella - Lido Padula Bianca - Baia Verde) Lecce (San Cataldo - Torre Rinalda - Casalabate) Maglie (Morigino) Martano (Monastero S.M. della Consolata) Miggiano (Pile - San Gioacchino) Morciano (Torre Vado) Otranto (Conca Specchiulla - Masseria Miramonte - Porto Badisco - Serra degli Alimini - Villaggio Altair) Patù (Marina di San Gregorio) Racale (Castelforte - Masseria Nuova - Spirito Santo - Terra Rossa - Torre Suda) Ruffano (Manfio) Salve (Lido Marini - Marina di Pescoluse - Torre Paduli) Sannicola (Lido Conchiglie - Muteterre - Rossina) Supersano (Larghi Schillati Stesi) Taviano (Marina di Mancaversa) Trepuzzi (Sant'Elia) Ugento (Fontanelle - Torremozza - Lido Marini - Torre San Giovanni - Monte Sant'Angelo) Veglie (Monteruga - Saraceni);

gli uffici postali aperti al pubblico di pomeriggio sono solo quelli di Lecce - Casarano - Copertino - Galatina - Galatone - Gallipoli - Maglie - Nardò - Squinzano - Taviano e Tricase, mentre sono stati chiusi i turni pomeridiani degli uffici di ben 19 comuni: Alessano - Aradeo - Calimera di Lecce - Cavallino - Cutrofiano - Martano - Matino - Monteroni - Novoli

- Otranto - Parabita - Poggiardo - Salice Salentino - San Cesario di Lecce - Surbo - Taurisano - Trepuzzi - Ugento - Veglie;

il taglio più drastico operato al servizio universale è quello al recapito dei telegrammi; infatti, ad eccezione della città di Lecce dove è garantito solo nel pomeriggio da 4 fattorini, dal 2000 è stato eliminato di colpo il recapito telegrafico in tutti i Comuni della Provincia, dove ora i telegrammi vengono recapitati dai portatelletto nel giro della posta ordinaria;

ad avviso dell'interrogante, una impresa pubblica come Poste Italiane deve svolgere anche una funzione sociale qualificata e non limitarsi alla sola ottimizzazione del proprio profitto;

in particolare occorre intervenire, da un lato, nelle località con difficoltà di collegamento per aiutare le persone anziane e scoraggiare lo spopolamento delle zone rurali e, dall'altro, per assicurare un adeguato servizio agli insediamenti urbani ubicati lungo la fascia costiera salentina, dove neppure l'estate si è in grado di assicurare il servizio di recapito riducendo così anche la competitività turistica di queste località;

a sostegno di tali obiettivi, il gruppo DS L'Ulivo ha chiesto uno stanziamento aggiuntivo di 50 miliardi per Poste Italiane spa —:

quali iniziative intenda adottare il Governo per dare risposte positive alla questione sopra richiamata, per assicurare l'universalità del servizio postale e per evitare ingiuste penalizzazioni delle zone marine, rurali e delle frazioni. (5-00478)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

LUCIDI e MILANA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 23 novembre 2001, n. 410 recante disposizioni urgenti in materia di

privatizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare dispone all'articolo 3 misure per la cessione degli immobili di proprietà degli enti pubblici previdenziali;

in virtù della citata legge si prevede la cessione degli immobili appartenenti a sette enti previdenziali (Enpals, Inail, Inpdai, Inps, Ipost e Ipsema) a una società veicolo per l'emissione di titoli obbligazionari per l'acquisto del portafoglio immobiliare, con un conseguente piano di vendita annunciato per la durata di circa diciotto mesi;

sono state sospese tutte le vendite già programmate;

molti inquilini vedono così rinviata, senza alcuna certezza sulla data, la stipula del contratto di compravendita del loro immobile, senza aver ricevuto alcuna comunicazione e questo avviene pur avendo già stabilita la data del rogito, con relativo mutuo concesso e garanzie predisposte;

per molte famiglie questo significa una notevole esposizione sul proprio patrimonio, avendo assunto impegni a garanzia con banche o altri soggetti o avendo impegnato somme (come ad esempio il TFR) per affrontare l'acquisto del bene, senza essere, allo stato, in grado di avere alcuna certezza sulle possibilità e sui tempi di acquisto —:

quali garanzie il Governo intenda dare e quali disposizioni intenda impartire agli enti previdenziali perché sia data immediatamente corso alla compravendita degli immobili per i quali gli inquilini avessero già programmata la data di stipula del rogito notarile. (3-00508)

Interrogazione a risposta in Commissione:

D'AGRÒ. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

presso l'ufficio del Garante del contribuente per la regione Veneto perven-

- Otranto - Parabita - Poggiardo - Salice Salentino - San Cesario di Lecce - Surbo - Taurisano - Trepuzzi - Ugento - Veglie;

il taglio più drastico operato al servizio universale è quello al recapito dei telegrammi; infatti, ad eccezione della città di Lecce dove è garantito solo nel pomeriggio da 4 fattorini, dal 2000 è stato eliminato di colpo il recapito telegrafico in tutti i Comuni della Provincia, dove ora i telegrammi vengono recapitati dai portatelletto nel giro della posta ordinaria;

ad avviso dell'interrogante, una impresa pubblica come Poste Italiane deve svolgere anche una funzione sociale qualificata e non limitarsi alla sola ottimizzazione del proprio profitto;

in particolare occorre intervenire, da un lato, nelle località con difficoltà di collegamento per aiutare le persone anziane e scoraggiare lo spopolamento delle zone rurali e, dall'altro, per assicurare un adeguato servizio agli insediamenti urbani ubicati lungo la fascia costiera salentina, dove neppure l'estate si è in grado di assicurare il servizio di recapito riducendo così anche la competitività turistica di queste località;

a sostegno di tali obiettivi, il gruppo DS L'Ulivo ha chiesto uno stanziamento aggiuntivo di 50 miliardi per Poste Italiane spa —:

quali iniziative intenda adottare il Governo per dare risposte positive alla questione sopra richiamata, per assicurare l'universalità del servizio postale e per evitare ingiuste penalizzazioni delle zone marine, rurali e delle frazioni. (5-00478)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

LUCIDI e MILANA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 23 novembre 2001, n. 410 recante disposizioni urgenti in materia di

privatizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare dispone all'articolo 3 misure per la cessione degli immobili di proprietà degli enti pubblici previdenziali;

in virtù della citata legge si prevede la cessione degli immobili appartenenti a sette enti previdenziali (Enpals, Inail, Inpdai, Inps, Ipost e Ipsema) a una società veicolo per l'emissione di titoli obbligazionari per l'acquisto del portafoglio immobiliare, con un conseguente piano di vendita annunciato per la durata di circa diciotto mesi;

sono state sospese tutte le vendite già programmate;

molti inquilini vedono così rinviata, senza alcuna certezza sulla data, la stipula del contratto di compravendita del loro immobile, senza aver ricevuto alcuna comunicazione e questo avviene pur avendo già stabilita la data del rogito, con relativo mutuo concesso e garanzie predisposte;

per molte famiglie questo significa una notevole esposizione sul proprio patrimonio, avendo assunto impegni a garanzia con banche o altri soggetti o avendo impegnato somme (come ad esempio il TFR) per affrontare l'acquisto del bene, senza essere, allo stato, in grado di avere alcuna certezza sulle possibilità e sui tempi di acquisto —:

quali garanzie il Governo intenda dare e quali disposizioni intenda impartire agli enti previdenziali perché sia data immediatamente corso alla compravendita degli immobili per i quali gli inquilini avessero già programmata la data di stipula del rogito notarile. (3-00508)

Interrogazione a risposta in Commissione:

D'AGRÒ. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

presso l'ufficio del Garante del contribuente per la regione Veneto perven-

gono numerosissime istanze di contribuenti relative a gravi ritardi nei rimborsi di imposte non dovute;

della maggior parte di questi ritardi non sono responsabili gli uffici, che ultimamente e soprattutto dopo l'istituzione dell'Agenzia delle entrate hanno definito molte pratiche di rimborso, sebbene siano state ritardate da carenze nelle procedure informatiche e da frequenti innovazioni nelle competenze e nei procedimenti;

uno dei principali motivi di impedimento per l'effettuazione sollecita dei rimborsi è rappresentato dalla mancanza di sufficienti stanziamenti in bilancio e quindi dei necessari accreditamenti agli uffici competenti a provvedere ai pagamenti;

tale situazione è già stata segnalata nella relazione semestrale del Garante del contribuente per la regione Veneto al Ministero dell'economia e delle finanze;

casi di ritardi macroscopici nei rimborsi, risalenti persino agli ultimi anni ottanta e primi anni novanta, si registrano anche in altre regioni italiane —:

quali iniziative il Ministro intenda assumere per risolvere al più presto questa penosa e grave situazione ed effettuare sollecitamente i rimborsi di imposte non dovute cui i contribuenti hanno indubbiamente diritto perché riconosciuti dall'amministrazione o dall'autorità giudiziaria. (5-00483)

Interrogazione a risposta scritta:

CATANOSO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 29 marzo 1994, il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, ha disciplinato la materia riguardante la disciplina della centrale dei rischi, affidandone il servizio alla Banca d'Italia;

in base alla normativa, la Banca d'Italia gestisce « il servizio di centralizzazione dei rischi creditizi e le banche e gli intermediari finanziari sono tenuti, a richiesta della Banca d'Italia e con le modalità da questa stabilite, a comunicare periodicamente l'esposizione nei confronti dei propri affidati e i nominativi a questi collegati »;

inoltre « i dati personali censiti dalla Centrale dei rischi hanno carattere riservato », e le informazioni registrate a loro nome possono essere comunicate solo dalla Banca d'Italia e dai soggetti di cui al punto 1 della delibera C.i.c.r. 29 marzo 1994, secondo delle modalità stabilite dalla Centrale dei rischi;

la legge 31 dicembre 1996, n. 675 disciplina il trattamento dei dati personali e la Banca d'Italia, con decreto ministeriale è stata autorizzata, in deroga alla legge sopra detta, alla raccolta di questi dati personali al fine di garantire gli istituti di credito negli affidamenti personali e societari, raccolta consultabile e utilizzabile da tutte le banche e anche dagli operatori del settore autorizzati;

anche nel settore assicurativo la situazione risulta analoga, dato che ogni compagnia assicurativa può attingere dati di assicurati delle altre compagnie, oltre a violare la legge sulla *privacy*, elimina la concorrenza tra le stesse compagnie nei confronti della clientela, determinando automaticamente il cartello;

sarebbe sufficiente mettere al bando questo schedario unico per creare nuovamente le condizioni di concorrenza e si avrebbe un immediato calo dei premi assicurativi;

vi è la sensazione che a banche ed assicurazioni sia concesso un regime privilegiato di cui non godono nemmeno le forze dell'ordine che pure avrebbero motivazioni più valide per poter accedere ai dati personali dei cittadini —:

tale situazione di privilegio a giudizio dell'interrogante, si configura come una

violazione delle leggi nazionali e comunitarie sul trattamento dei dati personali;

risulta inoltre all'interrogante che la Banca d'Italia abbia affidato ad una società terza la gestione ed il trattamento dei dati della Centrale dei rischi;

se non ritengano i ministri interrogati che sarebbe loro compito fare chiarezza sulla situazione, magari con apposite iniziative, anche normative, in modo da evitare che i dati personali possano essere utilizzati in modo improprio. (4-01602)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

PINOTTI, BONITO, LABATE, MAZZARELLO, INTINI, ACQUARONE, BURLANDO, BANTI, ROGNONI, BOTTINO e ZUNINO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata di giovedì 6 dicembre 2001 gli organi di stampa hanno riportato la notizia di un'azione disciplinare promossa dal ministero della giustizia nei confronti del sostituto procuratore Francesco Pinto a seguito di una sua risposta contenuta in un'intervista rilasciata alla fine di luglio in merito agli avvenimenti del G8;

in particolare al giornalista di un quotidiano che chiedeva un commento sulle devastazioni avvenute in città il dottor Pinto rispondeva «abbiamo avuto la sensazione che interi quartieri della città siano rimasti scoperti e che le scorribande avvenissero con una certa facilità»;

si tratta in realtà di una considerazione fatta nelle stesse ore dalle più alte cariche istituzionali della città (Sindaco, Presidente della Provincia) oltre che da migliaia di cittadini, nonché risultante dai lavori della Commissione di indagine parlamentare istituita da entrambe le Camere;

il Procuratore Francesco Pinto è unanimemente riconosciuto come un magistrato di grande valore il cui rigore istituzionale non è stato mai posto in discussione;

secondo gli interroganti tale iniziativa può essere ricondotta più al clima intimidatorio e aggressivo nei confronti dell'autonomia della magistratura che a fatti oggettivi —:

se siano vere le notizie riportate dalla stampa;

se non ritenga il Ministro non opportuna, così come appare dai quotidiani, la richiesta di provvedimenti disciplinari previsti dal nostro ordinamento per violazione di legge o per comportamenti scorretti, dato che si tratta di opinioni, che la Costituzione garantisce ad ogni cittadino, per lo più riferite a fatti oggettivi.

(3-00507)

Interrogazione a risposta scritta:

CUCCU. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

notizie apparse recentemente sulla stampa ripropongono con forza la gravissima situazione in cui versa il carcere la « Rotonda » di Tempio Pausania (Sassari);

ancora una volta vengono denunciate carenze e degrado delle strutture tali da far valere alla casa circondariale il nome di « carcere della vergogna »;

i detenuti sarebbero costretti a vivere in celle sporche ed anguste per 20 ore al giorno, assumendo psicofarmaci per « distrarre la mente » e cercare di non cedere alla tentazione del suicidio;

non si può rimanere indifferenti al grido di aiuto che ormai da troppo tempo ci viene rivolto da chi, operando o vivendo a contatto con questa realtà, sostiene a ragione che tali strutture non svolgono né

violazione delle leggi nazionali e comunitarie sul trattamento dei dati personali;

risulta inoltre all'interrogante che la Banca d'Italia abbia affidato ad una società terza la gestione ed il trattamento dei dati della Centrale dei rischi;

se non ritengano i ministri interrogati che sarebbe loro compito fare chiarezza sulla situazione, magari con apposite iniziative, anche normative, in modo da evitare che i dati personali possano essere utilizzati in modo improprio. (4-01602)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

PINOTTI, BONITO, LABATE, MAZZARELLO, INTINI, ACQUARONE, BURLANDO, BANTI, ROGNONI, BOTTINO e ZUNINO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata di giovedì 6 dicembre 2001 gli organi di stampa hanno riportato la notizia di un'azione disciplinare promossa dal ministero della giustizia nei confronti del sostituto procuratore Francesco Pinto a seguito di una sua risposta contenuta in un'intervista rilasciata alla fine di luglio in merito agli avvenimenti del G8;

in particolare al giornalista di un quotidiano che chiedeva un commento sulle devastazioni avvenute in città il dottor Pinto rispondeva «abbiamo avuto la sensazione che interi quartieri della città siano rimasti scoperti e che le scorribande avvenissero con una certa facilità»;

si tratta in realtà di una considerazione fatta nelle stesse ore dalle più alte cariche istituzionali della città (Sindaco, Presidente della Provincia) oltre che da migliaia di cittadini, nonché risultante dai lavori della Commissione di indagine parlamentare istituita da entrambe le Camere;

il Procuratore Francesco Pinto è unanimemente riconosciuto come un magistrato di grande valore il cui rigore istituzionale non è stato mai posto in discussione;

secondo gli interroganti tale iniziativa può essere ricondotta più al clima intimidatorio e aggressivo nei confronti dell'autonomia della magistratura che a fatti oggettivi —:

se siano vere le notizie riportate dalla stampa;

se non ritenga il Ministro non opportuna, così come appare dai quotidiani, la richiesta di provvedimenti disciplinari previsti dal nostro ordinamento per violazione di legge o per comportamenti scorretti, dato che si tratta di opinioni, che la Costituzione garantisce ad ogni cittadino, per lo più riferite a fatti oggettivi.

(3-00507)

Interrogazione a risposta scritta:

CUCCU. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

notizie apparse recentemente sulla stampa ripropongono con forza la gravissima situazione in cui versa il carcere la « Rotonda » di Tempio Pausania (Sassari);

ancora una volta vengono denunciate carenze e degrado delle strutture tali da far valere alla casa circondariale il nome di « carcere della vergogna »;

i detenuti sarebbero costretti a vivere in celle sporche ed anguste per 20 ore al giorno, assumendo psicofarmaci per « distarre la mente » e cercare di non cedere alla tentazione del suicidio;

non si può rimanere indifferenti al grido di aiuto che ormai da troppo tempo ci viene rivolto da chi, operando o vivendo a contatto con questa realtà, sostiene a ragione che tali strutture non svolgono né

potrebbero svolgere le funzioni sociali di rieducazione alle quali sono preposte —:

se sia a conoscenza della situazione citata in premessa;

se non ritenga necessario ed urgente provvedere, ad ispezionare il carcere della « Rotonda » così da accertare le carenze e le eventuali violazioni dei diritti delle persone lì detenute. (4-01605)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

IANNUZZI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi è stata pubblicata la notizia in base alla quale, dal prossimo 1° gennaio 2002, verrebbe introdotto il pagamento del pedaggio sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, nel tratto ricompreso fra il capoluogo Salerno ed il comune di Battipaglia, dopo che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti avrà individuato il soggetto che gestirà l'arteria, (vedi quotidiani *Il Mattino* dei giorni 7 ed 8 dicembre ed *Il Corriere della Sera* del 7 dicembre);

conseguentemente, secondo le evidenziate notizie di stampe, sarebbero creati tre caselli autostradali, all'altezza, rispettivamente, delle uscite di Salerno, Pontecagnano e Battipaglia;

questa decisione rappresenterebbe una pesante penalizzazione per le comunità salernitane, gravando i cittadini di una ulteriore spesa;

in particolare, tale misura colpirebbe i tanti che, per ragioni di lavoro, percorrono quotidianamente questo tratto dell'autostrada A3;

inoltre, l'introduzione del pedaggio appare ancora più grave a fronte della lentezza, con cui procedono i lavori di realizzazione della terza corsia e di messa in sicurezza della predetta autostrada;

per di più, in una fase così critica e disagiata di questi lavori, la previsione del pedaggio è suscettibile di determinare ulteriori rallentamenti nella circolazione;

più in generale, questa decisione costituisce una ulteriore ed inaccettabile espressione della volontà politica del Governo di penalizzare il Mezzogiorno, già manifestatasi nelle deludenti previsioni della legge finanziaria e nelle prime ipotesi di programma di intervento nel settore delle infrastrutture e dei lavori pubblici —:

quale sia la reale posizione del Governo in ordine alla paventata introduzione del pedaggio sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria nei tratti fra Salerno e Battipaglia; se il Governo non ritenga che debba essere evitata una misura del genere, francamente ingiustificata, lesiva degli interessi delle comunità salernitane e priva di qualsiasi logica che non sia quella di rimpinguare le casse dello Stato in maniera assolutamente irrazionale.

(5-00484)

REALACCI, IANNUZZI, MEDURI, PAPPATERRA e VENDOLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i lavori lungo la Salerno-Reggio Calabria sono in corso già da tempo e, come è evidente per chiunque percorra questa autostrada, proseguono a rilento, con impiego insufficiente e non continuo di personale e di mezzi;

ne deriva una situazione di grande disagio per gli automobilisti;

il potenziamento della Autostrada Salerno-Reggio Calabria, con la costruzione della terza corsia, e la sua messa in sicurezza costituiscono una priorità assoluta nel disegno di modernizzazione del sistema infrastrutturale dell'intero paese;

il Governo, nonostante la volontà a più riprese manifestata di rilanciare la politica delle grandi infrastrutture, non ha ancora assicurato la erogazione di tutti i finanziamenti necessari per la realizza-

potrebbero svolgere le funzioni sociali di rieducazione alle quali sono preposte —:

se sia a conoscenza della situazione citata in premessa;

se non ritenga necessario ed urgente provvedere, ad ispezionare il carcere della « Rotonda » così da accertare le carenze e le eventuali violazioni dei diritti delle persone lì detenute. (4-01605)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

IANNUZZI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi è stata pubblicata la notizia in base alla quale, dal prossimo 1° gennaio 2002, verrebbe introdotto il pagamento del pedaggio sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, nel tratto ricompreso fra il capoluogo Salerno ed il comune di Battipaglia, dopo che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti avrà individuato il soggetto che gestirà l'arteria, (vedi quotidiani *Il Mattino* dei giorni 7 ed 8 dicembre ed *Il Corriere della Sera* del 7 dicembre);

conseguentemente, secondo le evidenziate notizie di stampe, sarebbero creati tre caselli autostradali, all'altezza, rispettivamente, delle uscite di Salerno, Pontecagnano e Battipaglia;

questa decisione rappresenterebbe una pesante penalizzazione per le comunità salernitane, gravando i cittadini di una ulteriore spesa;

in particolare, tale misura colpirebbe i tanti che, per ragioni di lavoro, percorrono quotidianamente questo tratto dell'autostrada A3;

inoltre, l'introduzione del pedaggio appare ancora più grave a fronte della lentezza, con cui procedono i lavori di realizzazione della terza corsia e di messa in sicurezza della predetta autostrada;

per di più, in una fase così critica e disagiata di questi lavori, la previsione del pedaggio è suscettibile di determinare ulteriori rallentamenti nella circolazione;

più in generale, questa decisione costituisce una ulteriore ed inaccettabile espressione della volontà politica del Governo di penalizzare il Mezzogiorno, già manifestatasi nelle deludenti previsioni della legge finanziaria e nelle prime ipotesi di programma di intervento nel settore delle infrastrutture e dei lavori pubblici —:

quale sia la reale posizione del Governo in ordine alla paventata introduzione del pedaggio sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria nei tratti fra Salerno e Battipaglia; se il Governo non ritenga che debba essere evitata una misura del genere, francamente ingiustificata, lesiva degli interessi delle comunità salernitane e priva di qualsiasi logica che non sia quella di rimpinguare le casse dello Stato in maniera assolutamente irrazionale.

(5-00484)

REALACCI, IANNUZZI, MEDURI, PAPPATERRA e VENDOLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i lavori lungo la Salerno-Reggio Calabria sono in corso già da tempo e, come è evidente per chiunque percorra questa autostrada, proseguono a rilento, con impiego insufficiente e non continuo di personale e di mezzi;

ne deriva una situazione di grande disagio per gli automobilisti;

il potenziamento della Autostrada Salerno-Reggio Calabria, con la costruzione della terza corsia, e la sua messa in sicurezza costituiscono una priorità assoluta nel disegno di modernizzazione del sistema infrastrutturale dell'intero paese;

il Governo, nonostante la volontà a più riprese manifestata di rilanciare la politica delle grandi infrastrutture, non ha ancora assicurato la erogazione di tutti i finanziamenti necessari per la realizza-

zione della terza corsia e per la messa in sicurezza della Salerno-Reggio Calabria;

tale situazione di incertezza e di lentezza dei lavori ostacola fortemente le prospettive di sviluppo delle comunità meridionali e dell'intero Paese —:

se e quali provvedimenti il Governo intenda adottare per il rapido completamento e per l'integrale finanziamento dei lavori di potenziamento della Autostrada Salerno-Reggio Calabria e di adeguamento della sua sicurezza, superando gli ostacoli sino ad oggi riscontrati; nonché gli impegni certi in merito ai tempi di ultimazione dei lavori che il Governo è in grado di assumere. (5-00485)

Interrogazioni a risposta scritta:

BRIGUGLIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da anni il ponte sul torrente Petrolo, territorio dei comuni di Graniti e Gaggi (Messina), è pericolante al punto che il transito è consentito a senso alternato;

detta struttura è essenziale per la viabilità di una vasta area agricola e turistica e in particolare per l'accesso alle gole dell'Alcantara, bene ambientale di interesse turistico internazionale;

è inammissibile che il problema sia stato così a lungo trascurato all'insegna dell'incuria e dell'assenza di interventi —:

se intenda provvedere affinché siano eseguiti gli interventi necessari ai fini della piena agibilità del ponte sul torrente Petrolo. (4-01600)

BRIGUGLIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

se intenda intervenire affinché sia assicurata la piena stabilità e agibilità del ponte sul torrente Pagliara che collega i comuni di Furci Siculo e Roccalumera (Messina) e che da anni versa in stato di

grave precarietà, nonostante costituisca un tratto di strada che porta ad un importante casello autostradale che smista il traffico in direzione Messina e Taormina-Catania;

le ragioni per le quali il problema fino ad oggi sia stato accantonato e lasciato senza soluzione;

se in tempi molto brevi intenda adottare le iniziative necessarie perché l'annoso problema della precarietà del ponte sul torrente Pagliara sia risolto. (4-01601)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

FRAGALÀ. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sono in corso in questo momento presso numerose scuole italiane, occupazioni studentesche, in particolar modo presso il liceo classico « Vittorio Emanuele II » di Palermo, non consentendo il regolare svolgimento delle attività didattiche, addirittura chiudendo il cancello della scuola con catena e catenaccio arbitrariamente apposta da detti « occupanti »;

una gran parte dei genitori degli studenti del « Vittorio Emanuele II », preoccupati per ciò che si sta verificando, ha voluto incontrare il preside della scuola, chiedendogli di intervenire per ripristinare l'ingiustificata interruzione dell'attività didattica, ma costui, ha risposto che non è in condizione di potere far nulla per ristabilire l'ordine all'interno della scuola;

lo stesso preside, al quale è stato chiesto con insistenza di una larga maggioranza di genitori, di fare intervenire la forza pubblica, si è rifiutato, motivando tale rifiuto in una sua preoccupazione, che

zione della terza corsia e per la messa in sicurezza della Salerno-Reggio Calabria;

tale situazione di incertezza e di lentezza dei lavori ostacola fortemente le prospettive di sviluppo delle comunità meridionali e dell'intero Paese —:

se e quali provvedimenti il Governo intenda adottare per il rapido completamento e per l'integrale finanziamento dei lavori di potenziamento della Autostrada Salerno-Reggio Calabria e di adeguamento della sua sicurezza, superando gli ostacoli sino ad oggi riscontrati; nonché gli impegni certi in merito ai tempi di ultimazione dei lavori che il Governo è in grado di assumere. (5-00485)

Interrogazioni a risposta scritta:

BRIGUGLIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da anni il ponte sul torrente Petrolo, territorio dei comuni di Graniti e Gaggi (Messina), è pericolante al punto che il transito è consentito a senso alternato;

detta struttura è essenziale per la viabilità di una vasta area agricola e turistica e in particolare per l'accesso alle gole dell'Alcantara, bene ambientale di interesse turistico internazionale;

è inammissibile che il problema sia stato così a lungo trascurato all'insegna dell'incuria e dell'assenza di interventi —:

se intenda provvedere affinché siano eseguiti gli interventi necessari ai fini della piena agibilità del ponte sul torrente Petrolo. (4-01600)

BRIGUGLIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

se intenda intervenire affinché sia assicurata la piena stabilità e agibilità del ponte sul torrente Pagliara che collega i comuni di Furci Siculo e Roccalumera (Messina) e che da anni versa in stato di

grave precarietà, nonostante costituisca un tratto di strada che porta ad un importante casello autostradale che smista il traffico in direzione Messina e Taormina-Catania;

le ragioni per le quali il problema fino ad oggi sia stato accantonato e lasciato senza soluzione;

se in tempi molto brevi intenda adottare le iniziative necessarie perché l'annoso problema della precarietà del ponte sul torrente Pagliara sia risolto. (4-01601)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

FRAGALÀ. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sono in corso in questo momento presso numerose scuole italiane, occupazioni studentesche, in particolar modo presso il liceo classico « Vittorio Emanuele II » di Palermo, non consentendo il regolare svolgimento delle attività didattiche, addirittura chiudendo il cancello della scuola con catena e catenaccio arbitrariamente apposta da detti « occupanti »;

una gran parte dei genitori degli studenti del « Vittorio Emanuele II », preoccupati per ciò che si sta verificando, ha voluto incontrare il preside della scuola, chiedendogli di intervenire per ripristinare l'ingiustificata interruzione dell'attività didattica, ma costui, ha risposto che non è in condizione di potere far nulla per ristabilire l'ordine all'interno della scuola;

lo stesso preside, al quale è stato chiesto con insistenza di una larga maggioranza di genitori, di fare intervenire la forza pubblica, si è rifiutato, motivando tale rifiuto in una sua preoccupazione, che

da tale atto potrebbero comprometersi gli studenti che arbitrariamente occupano l'edificio scolastico —:

se non ritenga opportuno un intervento delle Forze dell'ordine al fine di tutelare e ristabilire il diritto allo studio minacciato da una minoranza aggressiva di studenti, a discapito della maggioranza che chiede semplicemente di potere esercitare il proprio diritto allo studio.

(5-00482)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

XII Commissione:

ZANOTTI, LABATE e BATTAGLIA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la situazione dei casi afferenti ai diversi stadi di coma, sia in strutture sanitarie che domiciliari, non è scientificamente rilevata con parametri attendibili in tutto il territorio nazionale;

i diversi sistemi di sorveglianza degli stadi di coma e di terapie atte alla superficializzazione della coscienza si avvalgono oggi sia di strumenti scientifici tradizionali, la terapia farmacologica, che di nuove metodologie quali musicoterapia, terapia multisensoriale, metodo Doman, eccetera —:

quali iniziative il Ministro della salute intenda intraprendere al fine di costruire la mappa della situazione nel Paese attraverso la costituzione di osservatori regionali collegati in rete con un osservatorio nazionale, al fine di monitorare costantemente metodologie e tecniche di ausilio agli stadi comatosi, onde ricavarne linee guida che siano altresì in grado di offrire sostegni efficaci alle famiglie che hanno in cura domiciliare un malato in coma. (5-00473)

BINDI, CASTAGNETTI, MOLINARI e DUILIO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in data 7 marzo 2001 è stata varata dal Parlamento la legge n. 52 concernente il « Riconoscimento del Registro nazionale italiano dei donatori di midollo osseo »;

a sette mesi di distanza ancora non è stato approvato il regolamento di attuazione che legittimi il Registro Nazionale donatori come previsto ai sensi dell'articolo 8 della citata legge;

sono scaduti da oltre quattro mesi i termini per l'emanazione del decreto che dovrebbe regolamentare l'attività delle associazioni dei donatori volontari con apposite convenzioni regionali: sono scaduti anche i termini per la istituzione, presso il ministero, di una commissione consultiva;

la mancata operatività della legge n. 52 del 2001 crea gravi difficoltà, su tutto il territorio nazionale, nel reperire i donatori di midollo osseo che, purtroppo, continuano a diminuire di fronte ad un aumento dei malati di leucemia come testimoniano i dati forniti dal gruppo italiano trapianti midollo osseo e dall'Istituto superiore di sanità;

è stata avviata una campagna di sensibilizzazione da parte dell'associazione dei donatori di midollo osseo che ad oggi non ha trovato adeguato e sollecito riscontro da parte del ministero —:

quali siano i tempi per il varo del regolamento di attuazione del Registro nazionale dei donatori anche in merito a tutti gli obblighi previsti dalla legge 52 del 2001 e che fino ad ora, con grave ed ingiustificato ritardo, sono stati disattesi dal ministero della salute. (5-00474)

VALPIANA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro della salute Girolamo Sirchia ha annunciato una riforma al Parlamento dei sindacati medici, ancora una

da tale atto potrebbero comprometersi gli studenti che arbitrariamente occupano l'edificio scolastico —:

se non ritenga opportuno un intervento delle Forze dell'ordine al fine di tutelare e ristabilire il diritto allo studio minacciato da una minoranza aggressiva di studenti, a discapito della maggioranza che chiede semplicemente di potere esercitare il proprio diritto allo studio.

(5-00482)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

XII Commissione:

ZANOTTI, LABATE e BATTAGLIA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la situazione dei casi afferenti ai diversi stadi di coma, sia in strutture sanitarie che domiciliari, non è scientificamente rilevata con parametri attendibili in tutto il territorio nazionale;

i diversi sistemi di sorveglianza degli stadi di coma e di terapie atte alla superficializzazione della coscienza si avvalgono oggi sia di strumenti scientifici tradizionali, la terapia farmacologica, che di nuove metodologie quali musicoterapia, terapia multisensoriale, metodo Doman, eccetera —:

quali iniziative il Ministro della salute intenda intraprendere al fine di costruire la mappa della situazione nel Paese attraverso la costituzione di osservatori regionali collegati in rete con un osservatorio nazionale, al fine di monitorare costantemente metodologie e tecniche di ausilio agli stadi comatosi, onde ricavarne linee guida che siano altresì in grado di offrire sostegni efficaci alle famiglie che hanno in cura domiciliare un malato in coma. (5-00473)

BINDI, CASTAGNETTI, MOLINARI e DUILIO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in data 7 marzo 2001 è stata varata dal Parlamento la legge n. 52 concernente il « Riconoscimento del Registro nazionale italiano dei donatori di midollo osseo »;

a sette mesi di distanza ancora non è stato approvato il regolamento di attuazione che legittimi il Registro Nazionale donatori come previsto ai sensi dell'articolo 8 della citata legge;

sono scaduti da oltre quattro mesi i termini per l'emanazione del decreto che dovrebbe regolamentare l'attività delle associazioni dei donatori volontari con apposite convenzioni regionali: sono scaduti anche i termini per la istituzione, presso il ministero, di una commissione consultiva;

la mancata operatività della legge n. 52 del 2001 crea gravi difficoltà, su tutto il territorio nazionale, nel reperire i donatori di midollo osseo che, purtroppo, continuano a diminuire di fronte ad un aumento dei malati di leucemia come testimoniano i dati forniti dal gruppo italiano trapianti midollo osseo e dall'Istituto superiore di sanità;

è stata avviata una campagna di sensibilizzazione da parte dell'associazione dei donatori di midollo osseo che ad oggi non ha trovato adeguato e sollecito riscontro da parte del ministero —:

quali siano i tempi per il varo del regolamento di attuazione del Registro nazionale dei donatori anche in merito a tutti gli obblighi previsti dalla legge 52 del 2001 e che fino ad ora, con grave ed ingiustificato ritardo, sono stati disattesi dal ministero della salute. (5-00474)

VALPIANA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro della salute Girolamo Sirchia ha annunciato una riforma al Parlamento dei sindacati medici, ancora una

volta senza mai averne parlato con le competenti commissioni parlamentari;

la riforma rimetterebbe in discussione punti salienti della recente legge n. 229 del 2000 proponendo l'azzeramento dell'extramoenia, la possibilità di esercitare la libera professione, nuove regole per i concorsi, maggior peso del collegio di direzione con la possibilità da parte dei direttori generali di scegliere i primari tra una terna di nomi indicata dalla Commissione o di sceglierne un quarto a propria discrezione;

in particolare dovrebbe allungarsi per i medici l'età pensionabile da sessantacinque anni a sessantasette con la possibilità di un rinnovo annuale, sempre con il benessere dell'azienda, fino a settanta anni —:

se intenda mettere a parte anche il Parlamento delle proprie intenzioni di riforma presentando un disegno di legge che raccolga e formalizzi le intenzioni espresse e quali sarebbero i benefici che deriverebbero ai cittadini e alla gestione di un buon Servizio sanitario nazionale dai cambiamenti annunciati, in particolare dall'introduzione per i medici del rapporto libero professionale e quale sarà il destino dell'indennità di esclusiva, prevista per chi nel 2000 aveva scelto tale rapporto di lavoro. (5-00475)

MAURA COSSUTTA e DI SERIO D'ANTONA. — *Al Ministro della salute, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

molte donne nel mondo vivono ancora una condizione di subalternità molto penosa che in alcuni casi assume caratteristiche particolarmente disumane;

nel Bangladesh, così come nel Pakistan o in alcune zone dell'India, un numero rilevante di donne, si parla di circa duecento casi all'anno, restano vittime di brutali aggressioni attraverso l'uso di potenti acidi che lanciati sui loro corpi e, con

particolare accanimento, sui loro volti, le rendono deturpate per sempre e devastate nel corpo e nello spirito;

le donne colpite dall'acido, oltre al danno estetico, nella maggior parte dei casi presentano difficoltà in alcune funzioni importanti come la respirazione, la deglutizione, la masticazione, la vista e l'udito e per recuperare buona parte delle funzioni perdute debbono sottoporsi a numerosi interventi chirurgici altamente specializzati;

l'associazione « Smile again » fondata nel 1983, lavora attivamente per offrire assistenza legale e psicologica a queste donne e ha individuato, come strutture pubbliche sanitarie, l'ospedale S. Eugenio di Roma per la cura delle ustioni e l'ospedale S. Carlo di Nancy di Roma specializzato in interventi alla vista;

il Ministro della salute d'intesa con il Ministro degli affari esteri, attraverso l'applicazione della normativa vigente in materia di interventi per scopi umanitari (articolo 36 del decreto legislativo n. 286 del 1998 — e articolo 12, comma 2 lettera C decreto legislativo n. 502 del 1992), possono autorizzare l'ingresso di cittadini extracomunitari che provengono da Paesi nei quali non esistono o non sono facilmente accessibili competenze medico-specialistiche idonee a trattare i suddetti casi —:

se i Ministri competenti intendano attivarsi affinché venga prodotto un protocollo d'intesa, che autorizzi il ricovero e gli interventi specialistici nei vari campi, quali chirurgia plastica, chirurgia oculistica e fisioterapia, nelle strutture pubbliche sanitarie del nostro Paese;

se nello stesso protocollo d'intesa, non sia possibile consentire ai medici chirurghi dei paesi interessati, una specializzazione in chirurgia plastica presso le nostre strutture in Italia, affinché i medici siano in grado di intervenire, nei paesi di origine, in aiuto di queste donne, vittime di brutale violenza, per farle tornare a sorridere alla vita. (5-00476)

Interrogazione a risposta in Commissione:

VIOLANTE, LABATE, BATTAGLIA e RUZZANTE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in data 6 marzo 2001 è stata varata dal Parlamento la legge n. 52 concernente il « Riconoscimento nazionale italiano dei donatori di midollo osseo »;

a otto mesi di distanza non è ancora stato approvato il regolamento di attuazione che legittimi il Registro nazionale come previsto dall'articolo 8 della citata legge;

sono scaduti, da quattro mesi, i termini per l'emanazione del decreto che dovrebbe regolamentare l'attività delle associazioni dei donatori volontari con apposite convenzioni regionali;

sono scaduti anche i termini per l'istruzione, presso il ministero della salute, di una Commissione consultiva;

la mancata operatività della legge n. 52 del 6 marzo 2001 crea gravi difficoltà su tutto il territorio nazionale, in particolare per i seguenti punti:

non è stata stipulata la prevista polizza di assicurazione contro gli infortuni che tuteli il candidato donatore in tutte le fasi di accertamento della compatibilità ed eleggibilità al trapianto, ed in occasione del prelievo di midollo presso una struttura accreditata. La polizza è attualmente sottoscritta da ADMO Federazione Italiana a favore di tutti gli iscritti al registro Italiano dei Donatori di Midollo Osseo;

non sono operative le disposizioni che prevedono come retribuite le assenze da lavoro dei candidati donatori sia in occasione dei prelievi per la tipizzazione che per il periodo di ricovero ospedaliero e convalescenza post prelievo. Non essendo regolamentata la materia i donatori sono costretti a chiedere permessi non retribuiti o periodi di ferie, per evitare il ricorso ad una certificazione medica che costituisce una contraddizione clamorosa:

un certificato che attesti uno stato di non salute per un soggetto in perfetta salute! D'altra parte il datore di lavoro non ha indicazioni sul come porre gli oneri relativi alle assenze del proprio dipendente a carico del Servizio sanitario nazionale o degli istituti previdenziali (INPS, INPDAP, eccetera), e neppure è dato conoscere la durata temporale per la quale il prestatore d'opera ha diritto ad astenersi dal datore;

risulta che alcune strutture ospedaliere ancora oggi chiedano la cosiddetta « impegnativa » del medico di famiglia per sottoporre il candidato donatore a tipizzazione. Anche questo costituisce un ostacolo al perseguimento efficace e tempestivo del desiderio del volontario candidato donatore;

continuano a manifestarsi difficoltà di rapporti tra il Registro italiano dei donatori di Midollo Osseo — I.B.M.D.R. — e talune Regioni per il rimborso delle spese di ricerca;

le associazioni di volontariato, e tra queste ADMO in misura preponderante, dovendo destinare parti importanti dei propri fondi al finanziamento del Registro, alla stipula dell'associazione dei donatori, alla erogazione di borse di studio, eccetera, non possono avviare campagne di informazione e di sensibilizzazione su scala nazionale che possano confermare il progressivo aumento dei candidati donatori di midollo osseo iscritti all'I.B.M.D.R., quale elemento essenziale per una sempre più efficace lotta alla leucemia e ad altri tumori del sangue —:

quali siano, alla luce dei fatti esposti, i tempi per l'emanazione del regolamento attuativo del registro nazionale dei donatori di midollo osseo anche in merito a tutti gli obblighi previsti dalla legge n. 52 del 6 marzo 2001 e che fino ad ora, con grave ed ingiustificato ritardo sono stati disattesi dal Ministero della salute. (5-00480)

Interrogazioni a risposta scritta:

REALACCI. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

sul numero de *L'Espresso* del 22 novembre 2001 nell'articolo « La legge costa? Buttatela », viene riportato che il Ministro della salute ha inviato al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e al Ministro delle comunicazioni il parere espresso dal Consiglio Superiore della Sanità, sui contenuti della legge sull'elettrosmog;

nell'articolo si legge testualmente: « ...Un parere che non lascia dubbi sul destino della normativa: il Consiglio, con un documento firmato dal presidente Mario Condorelli, propone la radicale revisione della legge... »;

sempre nello stesso articolo viene esplicitato che il parere si fonda, oltre che su considerazioni scientifiche, su motivazioni economiche;

la legge quadro n. 36 del 22 febbraio 2001 richiama l'opportunità di regolamentare la materia applicando quel principio precauzionale, già legge in Europa dall'articolo 130R del Trattato di Roma e dall'articolo del Trattato di Amsterdam istitutivi della stessa Comunità europea;

nel giugno 2001 il gruppo di lavoro di esperti dello Iarc, l'Agenzia Internazionale ricerca sul cancro, ha concluso il suo lavoro sugli effetti sanitari dei campi elettrici e magnetici a frequenze estremamente basse, definendo i campi magnetici a basse frequenze come « possibili cancerogeni per l'uomo » e quindi inseriti nella categoria 2B, in base ad « una consistente associazione statistica tra l'esposizione dei bambini a livelli residenziali di campi magnetici a basse frequenze al di sopra di 0,4 microtesla e un raddoppio del rischio di leucemie infantili »;

attualmente in Italia gli impianti per la trasmissione dell'energia elettrica sono regolamentati dal Dpcm del 23 aprile 1992 e dal Dpcm del 29 settembre 1995 che, facendo riferimento ai valori dell'Icnirp

(*International non ionizing radiation committee*), basati esclusivamente sugli effetti acuti, impongono il limite di 100 microtesla, oltre 200 volte superiore al valore indicato dallo Iarc;

attualmente il limite di esposizione ai campi elettromagnetici a radiofrequenze dettato dal decreto ministeriale n. 381 del 1998, per la tutela della salute della popolazione dai possibili effetti sanitari a lungo termine non rappresenta alcun intralcio, nè alcun sovraccarico economico per lo sviluppo di queste tecnologie sul territorio, come più volte dichiarato dagli stessi gestori;

la valutazione economica va svolta da enti a questo preposti;

nei casi in cui le ricerche epidemiologiche mettono in evidenza un incremento di rischio per la salute della popolazione al di sopra di certi livelli di esposizione ad un determinato inquinante la valutazione economica non venga utilizzata per la fissazione dei limiti sanitari —:

quali siano i pareri sia tecnico-scientifici sia quelli economici espressi, nel documento, dal Consiglio superiore della sanità;

se sia stata considerata la possibilità di inviare tale documento ai membri delle Commissioni Ambiente e Sanità della Camera e del Senato, per poter dar modo alle competenti Commissioni di esprimere un loro parere;

le iniziative che il suo ministero e il Governo intendano intraprendere su questa delicata materia. (4-01594)

COSTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'attività dei medici e la loro autonomia sia degna di rispetto, tanto da non consentire giudizi sulle loro scelte professionali, alcuni dati relativi al numero di ricette emesse nel 2001 destano sconcerto: nel solo mese di luglio sono state emesse, in tutta Italia, 7 milioni di ricette in più rispetto allo stesso mese del 2000 (da

27.339.393 a 34.264.010). Il fenomeno assume dimensioni gigantesche se si considera il periodo gennaio-luglio 2001: in 7 mesi i medici italiani hanno rilasciato 42 milioni di ricette in più rispetto al corrispondente periodo del 2000 (da 208.794.157 a 250.331.444). Si dice che vi sia un effetto *ticket*; può darsi. Ma l'effetto *ticket* dovrebbe incidere sulle richieste dei farmaci, non sul corretto rilascio delle ricette. La spesa per i farmaci è cresciuta del 24 per cento (da 11.353 miliardi circa nel periodo gennaio-luglio 2000 a 14.142 nello stesso periodo del 2001). Nel solo mese di luglio 2001 sono stati spesi circa 440 miliardi in più rispetto a luglio 2000 (28,2 per cento di aumento). Il fenomeno sta diventando intollerabile;

nelle Marche nel solo mese di luglio 2001 il numero di ricette è aumentato del 21 per cento rispetto al mese di luglio 2000 (da 731.023 a 884.663, per un totale di circa 153.000); da gennaio a luglio 2001 lo stesso numero è salito del 16,8 per cento rispetto ai primi sette mesi del 2000 (da 5.598.101 a 6.540.528, per un totale di circa 949.000 ricette). Per quanto riguarda la spesa il discorso è analogo: nelle Marche l'aumento delle ricette ha prodotto un rincaro, nel solo mese di luglio 2001, pari al 25,7 rispetto al mese di luglio 2000 (da 38.334.851.050 a 48.198.508.071, per un totale di circa 10 miliardi di lire). Nell'intervallo gennaio-luglio 2001 è stato registrato un aumento della spesa del 21,6 per cento rispetto all'intervallo gennaio-luglio 2000 (da 285.648.779.059 a 347.281.956.253, per un totale di circa 62 miliardi). La situazione, dunque, peggiora, dal momento che dall'inizio dell'anno le ricette continuano ad aumentare, così come la spesa —:

se i controlli siano stati effettuati; nel caso in cui siano stati effettuati, quali conclusioni si possano trarre;

se sia sufficiente il decreto in corso di approvazione per ridurre l'emorragia senza colpire gli utenti;

se il modo attuale di gestire il fenomeno sia a parere del Ministro della salute

adeguato, o se i controlli dovrebbero essere più efficaci. (4-01595)

COSTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'attività dei medici e la loro autonomia sia degna di rispetto, tanto da non consentire giudizi sulle loro scelte professionali, alcuni dati relativi al numero di ricette emesse nel 2001 destano sconcerto: nel solo mese di luglio sono state emesse, in tutta Italia, 7 milioni di ricette in più rispetto allo stesso mese del 2000 (da 27.339.393 a 34.264.010). Il fenomeno assume dimensioni gigantesche se si considera il periodo gennaio-luglio 2001: in 7 mesi i medici italiani hanno rilasciato 42 milioni di ricette in più rispetto al corrispondente periodo del 2000 (da 208.794.157 a 250.331.444). Si dice che vi sia un effetto *ticket*; può darsi. Ma l'effetto *ticket* dovrebbe incidere sulle richieste dei farmaci, non sul corretto rilascio delle ricette. La spesa per i farmaci è cresciuta del 24 per cento (da 11.353 miliardi circa nel periodo gennaio-luglio 2000 a 14.142 nello stesso periodo del 2001). Nel solo mese di luglio 2001 sono stati spesi circa 440 miliardi in più rispetto a luglio 2000 (28,2 per cento di aumento). Il fenomeno sta diventando intollerabile;

in Umbria nel solo mese di luglio 2001 il numero di ricette è aumentato del 20,4 per cento rispetto al mese di luglio 2000 (da 447.450 a 538.778, per un totale di circa 91.000); da gennaio a luglio 2001 lo stesso numero è salito del 14,5 per cento rispetto ai primi sette mesi del 2000 (da 3.446.660 a 3.947.904, per un totale di circa 501.000 ricette). Per quanto riguarda la spesa il discorso è analogo; in Umbria l'aumento delle ricette ha prodotto un rincaro, nel solo mese di luglio 2001, pari al 16,5 per cento rispetto al mese di luglio 2000 (da 22.900.026.665 a 26.689.493.202, per un totale di circa 4 miliardi di lire). Nell'intervallo gennaio-luglio 2001 è stato registrato un aumento della spesa del 12,7 per cento rispetto all'intervallo gennaio-luglio 2000 (da 175.246.270.924 a 197.425.430.575, per

un totale di circa 22 miliardi). La situazione, dunque, peggiora, dal momento che dall'inizio dell'anno le ricette continuano ad aumentare, così come la spesa —

se i controlli siano stati effettuati e, nel caso in cui siano stati effettuati, quali conclusioni si possano trarre;

se sia sufficiente il decreto in corso di approvazione per ridurre l'emorragia senza colpire gli utenti;

se il modo attuale di gestire il fenomeno sia a parere del Ministro della salute adeguato, o se i controlli dovrebbero essere più efficaci. (4-01603)

COSTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'attività dei medici e la loro autonomia sia degna di rispetto, tanto da non consentire giudizi sulle loro scelte professionali, alcuni dati relativi al numero di ricette emesse nel 2001 destano sconcerto: nel solo mese di luglio sono state emesse, in tutta Italia, 7 milioni di ricette in più rispetto allo stesso mese del 2000 (da 27.339.393 a 34.264.010). Il fenomeno assume dimensioni gigantesche se si considera il periodo gennaio-luglio 2001: in 7 mesi i medici italiani hanno rilasciato 42 milioni di ricette in più rispetto al corrispondente periodo del 2000 (da 208.794.157 a 250.331.444). Si dice che vi sia un effetto ticket; può darsi. Ma l'effetto ticket dovrebbe incidere sulle richieste dei farmaci, non sul corretto rilascio delle ricette. La spesa per i farmaci è cresciuta del 24 per cento (da 11.353 miliardi circa nel periodo gennaio-luglio 2000 a 14.142 nello stesso periodo del 2001). Nel solo mese di luglio 2001 sono stati spesi circa 440 miliardi in più rispetto a luglio 2000 (28,2 per cento di aumento). Il fenomeno sta diventando intollerabile;

in Abruzzo nel solo mese di luglio 2001 il numero di ricette è aumentato del 24,1 per cento rispetto al mese di luglio 2000 (da 650.315 a 807.184, per un totale di circa 157.000 in più); da gennaio a

luglio 2001 lo stesso numero è salito del 18,5 per cento rispetto ai primi sette mesi del 2000 (da 4.997.243 a 5.920.514, per un totale di circa 923.000 ricette). Per quanto riguarda la spesa il discorso è analogo: in Abruzzo l'aumento delle ricette ha prodotto un rincaro, nel solo mese di luglio 2001, pari al 29,8 per cento rispetto al mese di luglio 2000 (da 35.953.372.691 a 46.675.424.344, per un totale di circa 10,7 miliardi di lire). Nell'intervallo gennaio-luglio 2001 è stato registrato un aumento della spesa del 24,7 per cento rispetto all'intervallo gennaio-luglio 2000 (da 268.000.768.127 a 334.138.426.217, per un totale di 66 miliardi). La situazione, dunque, peggiora, dal momento che dall'inizio dell'anno la spesa continua ad aumentare —

se i controlli siano stati effettuati e nel caso in cui siano stati effettuati, quali conclusioni si possano trarre;

se sia sufficiente il decreto in corso di approvazione per ridurre l'emorragia senza colpire gli utenti;

se il modo attuale di gestire il fenomeno sia a parere del Ministro della salute adeguato, o se i controlli dovrebbero essere più efficaci. (4-01604)

Apposizione di firme ad una risoluzione.

La risoluzione in Commissione Misuraca ed altri n. 7-00051, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 7 novembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Vascon, Losurdo, Marcora, Santino Adamo Loddo, Preda, Sedioli.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta orale Di Serio D'Antona n. 3-00174 del 2 agosto 2001.

un totale di circa 22 miliardi). La situazione, dunque, peggiora, dal momento che dall'inizio dell'anno le ricette continuano ad aumentare, così come la spesa —

se i controlli siano stati effettuati e, nel caso in cui siano stati effettuati, quali conclusioni si possano trarre;

se sia sufficiente il decreto in corso di approvazione per ridurre l'emorragia senza colpire gli utenti;

se il modo attuale di gestire il fenomeno sia a parere del Ministro della salute adeguato, o se i controlli dovrebbero essere più efficaci. (4-01603)

COSTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'attività dei medici e la loro autonomia sia degna di rispetto, tanto da non consentire giudizi sulle loro scelte professionali, alcuni dati relativi al numero di ricette emesse nel 2001 destano sconcerto: nel solo mese di luglio sono state emesse, in tutta Italia, 7 milioni di ricette in più rispetto allo stesso mese del 2000 (da 27.339.393 a 34.264.010). Il fenomeno assume dimensioni gigantesche se si considera il periodo gennaio-luglio 2001: in 7 mesi i medici italiani hanno rilasciato 42 milioni di ricette in più rispetto al corrispondente periodo del 2000 (da 208.794.157 a 250.331.444). Si dice che vi sia un effetto ticket; può darsi. Ma l'effetto ticket dovrebbe incidere sulle richieste dei farmaci, non sul corretto rilascio delle ricette. La spesa per i farmaci è cresciuta del 24 per cento (da 11.353 miliardi circa nel periodo gennaio-luglio 2000 a 14.142 nello stesso periodo del 2001). Nel solo mese di luglio 2001 sono stati spesi circa 440 miliardi in più rispetto a luglio 2000 (28,2 per cento di aumento). Il fenomeno sta diventando intollerabile;

in Abruzzo nel solo mese di luglio 2001 il numero di ricette è aumentato del 24,1 per cento rispetto al mese di luglio 2000 (da 650.315 a 807.184, per un totale di circa 157.000 in più); da gennaio a

luglio 2001 lo stesso numero è salito del 18,5 per cento rispetto ai primi sette mesi del 2000 (da 4.997.243 a 5.920.514, per un totale di circa 923.000 ricette). Per quanto riguarda la spesa il discorso è analogo: in Abruzzo l'aumento delle ricette ha prodotto un rincaro, nel solo mese di luglio 2001, pari al 29,8 per cento rispetto al mese di luglio 2000 (da 35.953.372.691 a 46.675.424.344, per un totale di circa 10,7 miliardi di lire). Nell'intervallo gennaio-luglio 2001 è stato registrato un aumento della spesa del 24,7 per cento rispetto all'intervallo gennaio-luglio 2000 (da 268.000.768.127 a 334.138.426.217, per un totale di 66 miliardi). La situazione, dunque, peggiora, dal momento che dall'inizio dell'anno la spesa continua ad aumentare —

se i controlli siano stati effettuati e nel caso in cui siano stati effettuati, quali conclusioni si possano trarre;

se sia sufficiente il decreto in corso di approvazione per ridurre l'emorragia senza colpire gli utenti;

se il modo attuale di gestire il fenomeno sia a parere del Ministro della salute adeguato, o se i controlli dovrebbero essere più efficaci. (4-01604)

Apposizione di firme ad una risoluzione.

La risoluzione in Commissione Misuraca ed altri n. 7-00051, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 7 novembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Vascon, Losurdo, Marcora, Santino Adamo Loddo, Preda, Sedioli.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta orale Di Serio D'Antona n. 3-00174 del 2 agosto 2001.

ERRATA CORRIGE

Risoluzione in Commissione Viale ed altri n. 7-00061 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 72 del 10 dicembre 2001. A pagina 2001, prima colonna, alla ventottesima riga deve leggersi: «valorizzare anche in campo turistico e» e non «valorizzare anche in campo terroristico e», come stampato.

Interrogazione a risposta immediata in Commissione Gambale ed altri n. 5-00468 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 72 del 10 dicembre 2001. Alla

pagina 2017, seconda colonna, alla trentatreesima riga deve leggersi: «COLASIO, GAMBALE e MARTELLA. —» e non «GAMBALE, COLASIO e MARTELLA», come stampato.

Interrogazione a risposta immediata in Commissione Grignaffini e Ghiaromonte n. 5-00467 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 72 del 10 dicembre 2001. Alla pagina 2017, prima colonna, alla tredicesima riga deve leggersi: «CHIAROMONTE e GRIGNAFFINI. —» e non «GRIGNAFFINI e CHIAROMONTE. —», come stampato.